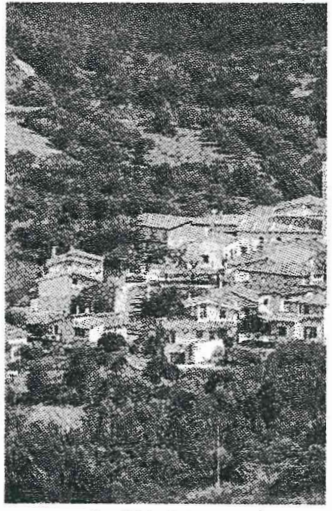
Fondi per valorizzare le identità produttive

A Bosa, Modolo, Tinnura e Suni i finanziamenti regionali per promuovere in chiave turistica i paesi



Uno scorcio di Modolo

di Alessandro Farina

Bosa

Terzo posto per la città del Temo, comune capofila del progetto relativo al bando regionale "Centri Minori" nella graduatoria sui finanziamenti pubblicata mercoledì scorso dall'assessorato regionale del Turismo, artigianato e commercio. Per Bosa e i comuni di Modolo, Tinnura, Suni e Padria, riuniti in rete, potrebbero quindi presto arrivare in cassa i quasi due milioni di euro concessi. Anche se ora gli enti locali dovranno riunirsi per decidere sul prosieguo dell'iter di intervento. Alla task force di enti locali la Regione ha concesso complessivamente un milione 980mila euro, sui due milioni e mezzo richiesti. Rispetto ad un investimento che vedeva i cinque comuni compartecipare per 650mila euro, su un ammontare totale di tre milioni 140mila euro. Obiettivo, la valorizzazione a fini turistici dell'attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali negli ambiti urbani, anche con interventi sul decoro e l'arredo. Bosa ed i comuni della zona che hanno aderito all'iniziativa, spuntano quindi un terzo posto assoluto nella graduatoria. Una soddisfazione per gli amministratori. Anche se le fatiche non sono evidentemente concluse, perché ora sarà necessario incontrarsi per decidere se rimodulare il progetto o coprire la differenza dei costi fra quanto concesso dalla Regione e quanto richiesto, spiega il sindaco di Bosa Pierfranco Casula. Le risorse del bando regionale "Centri minori" arrivano dal Fondo europeo di sviluppo, con progetti che andavano presentati a Cagliari entro il diciassette settembre scorso. Dieci milioni in totale «Per migliorare l'attrattività dei piccoli centri – spiega l'assessore regionale Luigi Crisponi – anche attraverso il rilancio e la rivitalizzazione dei centri storici, l'attivazione di filiere legate all'identità culturale e alle specificità territoriali, al coinvolgimento di operatori economici, come i centri commerciali naturali, attraverso la promozione di elementi innovativi, qualità ambientale e risparmio energetico e idrico e, soprattutto, mediante la creazione di posti di lavoro». Con l'obbligo però di riunirsi in reti di comuni, teso a contrastare le logiche di "campanile" e agevolare invece le azioni di sistema, creando un tessuto di relazioni sociali ed economiche fra amministrazioni comunali. In particolare, ricorda l'assessore Crisponi, arredo e decoro urbano, sostenibilità ambientale e risparmio energetico e idrico, spazi attrezzati accessibili ad anziani, bambini e disabili, questi alcuni fra i punti di riferimento centrati dalle tre reti di comuni beneficiarie del contributo.